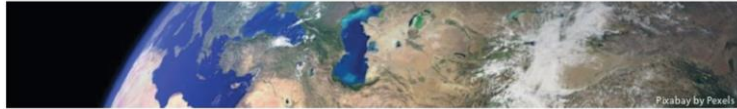




COMMENTO  
CESMAR



# La strategia marittima vista dalla Svizzera

Redazione del CESMAR

COMMENTO CESMAR NR. 89 – giugno 2026

Tempo di lettura: 15 minuti

Contributions are the sole responsibility of the authors and reflect their personal views. The photos in this commentary have mostly been taken from the web, with their sources always cited. Should anyone deem it necessary to remove them or modify the author credits, they can contact us at [cesmar.it](http://cesmar.it) and their request will be promptly fulfilled. Total or partial reproduction is authorized, provided that the source is cited.



Il documento a cui questa sintesi fa riferimento è del 2023. Nonostante sia superato temporalmente abbiamo ritenuto interessante proporre un'analisi che mettesse in risalto le peculiarità del pensiero marittimo svizzero anche e soprattutto in relazione alla situazione attuale che vede il mare come centrale nella politica degli stati.

## Introduzione

La Svizzera, pur essendo un paese privo di sbocchi diretti sul mare, riconosce nell'oceano una componente vitale per il proprio sviluppo sostenibile e per l'equilibrio dell'intero pianeta. Le acque marine coprono due terzi della superficie terrestre e regolano il clima globale, garantendo al contempo la sicurezza alimentare e l'approvvigionamento energetico attraverso catene logistiche internazionali. La dipendenza elvetica dagli ecosistemi marini è profonda, non solo per ragioni commerciali, ma anche ambientali, essendo il paese situato a monte di importanti fiumi europei che sfociano in diversi mari. Per la prima volta nella sua storia, il Consiglio federale ha approvato una strategia marittima organica per il periodo 2023-2027, volta a rafforzare la coerenza delle politiche nazionali in ambiti che spaziano dal diritto internazionale all'economia, dalla scienza alla protezione ambientale. Questo documento rappresenta una bussola per navigare le complessità di un ordine globale in mutamento, assicurando che la Svizzera mantenga un ruolo attivo e propositivo nonostante la sua geografia continentale.

## La Svizzera e il mare tra economia e diritto

Il documento analizza come i mari e gli oceani abbiano assunto una dimensione politica e tecnologica senza precedenti, permettendo una presenza umana costante dai fondali alla superficie. La Svizzera si inserisce in questo contesto come un attore di rilievo, classificandosi tra le prime tredici nazioni al mondo per proprietà di navi commerciali, con circa 60 aziende che gestiscono una flotta di 900 imbarcazioni. Questa rilevanza economica è sostenuta dal fatto che circa il 90% degli scambi commerciali mondiali avviene via mare, un canale essenziale per le materie prime, l'energia e i generi alimentari di cui l'industria e i consumatori svizzeri necessitano quotidianamente. La strategia affonda le sue radici storiche nel 1941, quando, durante la Seconda Guerra Mondiale, la Svizzera decise di istituire una propria flotta mercantile battente bandiera nazionale per garantire l'approvvigionamento del paese in tempi di crisi. Da allora, sebbene la legislazione sia rimasta in gran parte ferma al 1953, il legame con il mare si è evoluto attraverso l'adesione a importanti trattati, prima fra tutti la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (CNUDM), considerata la "Costituzione dei mari".

L'ordine marittimo basato su regole è il pilastro su cui poggia la sicurezza degli scambi. La Svizzera sostiene attivamente il ruolo del Tribunale internazionale del diritto del mare e di altre istanze di risoluzione pacifica delle controversie, temendo che, in assenza di un diritto forte, prevalga la legge del più forte. Parallelamente, il settore marittimo svizzero è strettamente interconnesso con il polo di Ginevra, che funge da centro nevralgico per organizzazioni internazionali attive nel commercio, nell'ambiente e nei diritti umani, creando sinergie fondamentali per la governance oceanica. Sul piano ambientale, il documento evidenzia la preoccupante contaminazione da rifiuti plastici, inquinanti chimici e rumore, che minacciano la biodiversità e la sicurezza alimentare. La Svizzera partecipa attivamente all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare attenzione all'Obiettivo 14 per la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani.

In ambito scientifico, l'eccellenza elvetica è riconosciuta nella ricerca polare e nella modellazione climatica, grazie al lavoro di istituzioni come lo Swiss Polar Institute e la partecipazione a forum internazionali quali il Consiglio dell'Artico e il Trattato sull'Antartide. La storia della ricerca svizzera nelle profondità marine è celebrata dal record di Jacques Piccard, che nel 1960 raggiunse il punto più profondo della fossa delle Marianne a bordo del batiscafo Trieste. Oggi, la sfida si sposta verso la modernizzazione della bandiera svizzera, che mira a diventare un marchio di qualità, sostenibilità e competitività, eliminando i sussidi finanziari terminati nel 2017 per puntare su un quadro normativo agile e digitalizzato. La strategia si conclude con un impegno alla collaborazione interdisciplinare, seguendo l'approccio "Whole of Switzerland", che coinvolge amministrazione federale, settore privato, comunità scientifica e società civile per una gestione coerente della politica marittima.

## Conseguenze geopolitiche

Le dinamiche geopolitiche descritte nella strategia riflettono un mondo in cui le regioni marittime sono diventate il palcoscenico principale di giochi di influenza tra grandi e medie potenze. La

crescente rivalità tra Stati Uniti e Cina per l'egemonia nel Pacifico, unita alle tensioni nel Golfo Persico, nel Mediterraneo orientale, nel Mar Nero e nel Mar Cinese Meridionale, pone seri rischi per la libertà di navigazione e l'accesso alle risorse. Per un piccolo Stato come la Svizzera, queste tensioni non sono remote, poiché qualsiasi instabilità nei "chokepoint" o colli di bottiglia del commercio mondiale, come i canali di Suez e Panama o lo stretto di Hormuz, ha ripercussioni immediate sulla stabilità economica nazionale. La conseguenza geopolitica più rilevante è la necessità impellente di difendere il multilateralismo e un ordine internazionale fondato su regole certe, unico baluardo contro l'unilateralismo delle superpotenze.

La Svizzera vede nella promozione del diritto internazionale non solo un dovere etico, ma una necessità strategica per la propria sopravvivenza economica. L'importanza geopolitica di Ginevra come sede di organizzazioni marittime e commerciali viene ulteriormente rafforzata, poiché la Svizzera mira a influenzare i processi decisionali globali proteggendo i diritti degli Stati senza litorale. Inoltre, la competizione per le risorse dei fondali marini introduce una nuova frontiera di attrito geopolitico; la Svizzera risponde a questa sfida promuovendo standard ambientali rigorosi e valutando moratorie sullo sfruttamento minerario commerciale per evitare che la corsa alle materie prime si trasformi in un disastro ecologico o in un conflitto territoriale. La capacità della Svizzera di porsi come mediatore e promotore della "diplomazia scientifica" nelle regioni polari è un'altra conseguenza chiave, volta a mantenere l'Artide e l'Antartide come zone di pace e cooperazione internazionale.

## Conseguenze strategiche

Sul piano strategico, la consapevolezza della propria dipendenza dal mare spinge la Svizzera a ottimizzare il quadro d'azione per le proprie imprese marittime e logistiche. Una delle conseguenze principali è l'adozione di una fiscalità attrattiva e competitiva, come l'introduzione della tassa sul tonnello, volta a mantenere le aziende di navigazione sul territorio nazionale ed evitare la fuga verso altre piazze marittime mondiali. Strategicamente, la Svizzera deve garantire che i propri accordi di libero scambio includano clausole non discriminatorie per i servizi marittimi, assicurando alle proprie imprese un accesso equo alle infrastrutture portuali globali. La sicurezza degli approvvigionamenti non è più vista solo come una questione di quantità, ma di sostenibilità ed efficienza delle catene del valore.

L'innovazione tecnologica e la ricerca diventano strumenti strategici per rispondere alle crisi ambientali e sociali. La Svizzera intende posizionarsi come leader nel trasferimento di tecnologie applicate al settore marittimo, sfruttando le sinergie tra la ricerca sui ghiacciai alpini e quella polare per comprendere meglio i cambiamenti climatici e l'innalzamento del livello del mare. La strategia impone inoltre un coordinamento inter-dipartimentale più serrato, affinché la voce della Svizzera nelle istanze internazionali sia unica e coerente, superando la frammentazione delle competenze tra i vari uffici federali. Questo approccio integrato è fondamentale per anticipare le evoluzioni del settore, come la decarbonizzazione dei trasporti, e per garantire che la Svizzera non subisca passivamente le decisioni prese in sedi come l'Organizzazione Marittima Internazionale (OMI).

## **Conseguenze marittime: sostenibilità, bandiera e diritti sociali**

Le conseguenze marittime dirette riguardano principalmente la trasformazione della bandiera svizzera in un simbolo di eccellenza qualitativa. Il passaggio da una politica di sussidi a una basata su servizi digitali efficienti e standard rigorosi mira a attrarre armatori responsabili, contribuendo così agli obiettivi globali di sviluppo sostenibile. La Svizzera si impegna a modernizzare la propria legislazione sulla navigazione commerciale e da diporto, garantendo che le navi di bandiera rispettino le più recenti norme di sicurezza e protezione dell'ambiente marino. Un aspetto cruciale è la dimensione sociale: la pandemia di COVID-19 ha rivelato la precarietà delle condizioni dei marittimi, e la Svizzera risponde promuovendo attivamente il lavoro dignitoso attraverso la Convenzione sul lavoro marittimo dell'OIL.

In ambito ecologico, la Svizzera si allinea agli sforzi internazionali per raggiungere le "zero emissioni nette" nel trasporto marittimo entro il 2050, sostenendo la revisione della strategia dell'OMI sui gas serra. La protezione della biodiversità marittima diventa un impegno concreto con l'obiettivo di preservare almeno il 30% delle aree marine entro il 2030. Inoltre, la lotta contro la pesca illegale e la promozione di una gestione sostenibile delle risorse ittiche sono viste come essenziali per garantire la sicurezza alimentare globale, di cui la Svizzera è parte integrante. La gestione delle acque transfrontaliere, come il Reno, rimane una priorità marittima interna, assicurando un equilibrio di interessi tra i paesi situati a monte e quelli a valle per proteggere gli ecosistemi che collegano la Svizzera all'oceano.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

In conclusione, la Strategia Marittima 2023-2027 segna una svolta fondamentale nella politica estera e commerciale della Confederazione, riconoscendo che l'assenza di un litorale non esonera il paese dalle proprie responsabilità e interessi oceanici. Il documento dimostra chiaramente che il benessere futuro della Svizzera è indissolubilmente legato alla salute dei mari e alla stabilità di un ordine marittimo basato sul diritto internazionale. La raccomandazione principale che emerge è il mantenimento di un approccio collaborativo e multidimensionale, che sappia unire le forze dell'economia, della ricerca e della diplomazia per affrontare sfide globali come il cambiamento climatico e le tensioni geopolitiche.

È essenziale che la Svizzera continui a investire nella modernizzazione del proprio parco marittimo, non solo per ragioni di prestigio, ma come strumento pratico per promuovere standard elevati di sostenibilità e sicurezza a livello mondiale. Si raccomanda inoltre un monitoraggio annuale rigoroso della messa in opera della strategia, garantendo trasparenza attraverso rapporti pubblicati e il coinvolgimento costante degli stakeholder privati e scientifici. Il rafforzamento del ruolo di Ginevra come polo di governance marittima e l'impegno attivo nelle regioni polari rappresentano ulteriori pilastri su cui costruire una presenza elvetica influente e rispettata. In definitiva, la Svizzera deve agire con la consapevolezza che, in un mondo globalizzato, il mare inizia proprio dai suoi fiumi alpini, e la sua protezione è un investimento diretto nella prosperità e nella sicurezza delle

generazioni future.

## **Riferimento bibliografico**

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) / Consiglio federale della Confederazione Svizzera, Stratégie maritime 2023–2027, Berna, Svizzera (EDA, Bundeshaus West, CH-3003 Bern) 02 giugno 2023, [www.dfae.admin.ch](http://www.dfae.admin.ch).